
Presidenza: Ucraina**957^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 27 giugno 2013Inizio: ore 10.10
Interruzione: ore 12.50
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 16.052. Presidenza: Ambasciatore I. Prokopchuk

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza, a nome del Consiglio permanente, ha espresso cordoglio alla Romania in relazione all'incidente di autobus avvenuto in Montenegro il 23 giugno 2013.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL SEGRETARIO
ESECUTIVO DELLA COMUNITÀ DI STATI
INDIPENDENTI, S.E. SERGEY LEBEDEV**

Presidenza, Segretario esecutivo della Comunità di Stati indipendenti (PC.DEL/591/13), Belarus, Stati Uniti d'America (PC.DEL/576/13), Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/583/13/Corr.1), Federazione Russa (PC.DEL/602/13), Uzbekistan, Kirghizistan, Armenia, Afghanistan (Partner per la cooperazione)

Punto 2 dell'ordine del giorno: MISSIONE OSCE A SKOPJE

Capo della Missione OSCE a Skopje (PC.FR/13/13 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/584/13/Corr.1), Stati Uniti d'America (PC.DEL/577/13), Federazione Russa (PC.DEL/604/13), Turchia (PC.DEL/590/13 OSCE+), Grecia (Annesso 1), l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (Annesso 2), Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO ANNUALE 2012 DEL
SEGRETARIATO GENERALE
SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI
ASSUNZIONE DELL'OSCE

Presidenza, Segretario generale, Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/585/13/Corr.1), Stati Uniti d'America (PC.DEL/578/13), Federazione Russa (PC.DEL/601/13), Norvegia (PC.DEL/598/13 OSCE+), Turchia

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Elezioni parlamentari in Albania, tenute il 23 giugno 2013*: Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/586/13), Stati Uniti d'America (PC.DEL/581/13), Assemblea parlamentare dell'OSCE, Albania (PC.DEL/589/13)
- (b) *Sfratto forzato dell'organizzazione non governativa "For Human Rights" a Mosca*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/579/13), Federazione Russa (PC.DEL/605/13)
- (c) *La pena di morte in Belarus*: Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina, nonché Andorra, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/588/13), Svizzera (anche a nome del Liechtenstein e della Norvegia) (PC.DEL/592/13), Belarus (PC.DEL/611/13)

- (d) *Recente adozione da parte della Transnistria del cosiddetto “atto giuridico concernente le frontiere”*: Moldova (PC.DEL/599/13), Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia) (PC.DEL/587/13), Stati Uniti d'America (PC.DEL/580/13), Federazione Russa (PC.DEL/603/13), Presidenza

Punto 5 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO**

- (a) *Annuncio della distribuzione del rapporto sulle attività del Presidente in esercizio (CIO.GAL/85/13)*: Presidenza
- (b) *Incontro del Presidente in esercizio con i Co-Presidenti del Gruppo di Minsk a Kiev il 14 giugno 2013*: Presidenza (CIO.GAL/85/13)
- (c) *Visita del Presidente in esercizio in Georgia il 18 e 19 giugno 2013*: Presidenza (CIO.GAL/85/13)
- (d) *Trentacinquesima riunione del Meccanismo di Ergneti di prevenzione e risposta in caso di incidenti (IPRM), tenuta il 21 giugno 2013*: Presidenza (CIO.GAL/85/13)
- (e) *Incontro del Presidente in esercizio con il Ministro degli affari esteri e dell'integrazione europea della Moldova, S.E. N. Gherman, il 21 giugno 2013*: Presidenza (CIO.GAL/85/13)
- (f) *Ventiquattresima tornata dei Colloqui internazionali di Ginevra, tenuta a Ginevra, Svizzera, il 25 e 26 giugno 2013*: Presidenza (CIO.GAL/85/13)
- (g) *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2013, tenuta a Vienna il 19 e 20 giugno 2013*: Presidenza (CIO.GAL/85/13)

Punto 6 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE**

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale*: Segretario generale
- (b) *Incontro del Segretario generale con il Vice Segretario delle Nazioni Unite, S.E. J. Eliasson*: Segretario generale
- (c) *Avviso di posto vacante per l'incarico di Direttore dell'Accademia di Bishkek*: Segretario generale

- (d) *Avviso di posto vacante per l'incarico di Direttore dell'Accademia per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere di Dushanbe:*
Segretario generale

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Saluto di commiato al Rappresentante permanente della Repubblica Ceca, Ambasciatore V. Kuchyňová Šmigolová:* Presidenza, Repubblica Ceca
- (b) *Riunione del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione, tenuta a Venna il 21 giugno 2013:* Svizzera (PC.DEL/593/13 OSCE+), Presidenza
- (c) *Quinto Congresso mondiale contro la pena di morte, tenuto a Madrid dal 12 al 15 giugno 2013:* Spagna (anche a nome della Francia, della Norvegia e della Svizzera) (Annesso 3)
- (d) *Visita in Lituania di esperti elettorali dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo:* Lituania
- (e) *Giornata internazionale delle Nazioni Unite a sostegno delle vittime della tortura, osservata il 26 giugno 2013:* Regno Unito
- (f) *Elezioni presidenziali in Mongolia, tenute il 26 giugno 2013:* Mongolia
- (g) *Conferenza sulla prevenzione del traffico illecito di stupefacenti, da tenersi a Vienna il 25 e 26 luglio 2013:* Presidenza
- (h) *Procedura di selezione per l'incarico di Alto Commissario per le minoranze nazionali:* Presidenza
- (i) *Prima riunione del Gruppo di lavoro informale sulle scale di ripartizione dei contributi, da tenersi a Vienna l'1 luglio 2013:* Presidenza

4. Prossima seduta:

martedì 2 giugno 2013, ore 11.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/957
27 June 2013
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

957^a Seduta plenaria

Giornale PC N.957, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA

La ringrazio, Signor Presidente,

pur concordando pienamente con la dichiarazione dell'Unione europea, vorrei fare un intervento a titolo nazionale.

Per quanto riguarda le dichiarazioni rese dalle delegazioni successivamente alla presentazione del rapporto da parte del Capo della Missione OSCE a Skopje, Ambasciatore Breth, vorrei ricordare che il paese che ospita la Missione dell'Organizzazione è stato accolto come Stato partecipante all'OSCE con la Decisione del Consiglio permanente N.81 del 12 ottobre 1995, in conformità alla quale:

“... A tale Stato si farà provvisoriamente riferimento a tutti i fini nell'ambito dell'OSCE come a 'l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia' in attesa della composizione della disputa sorta sul nome di tale Stato.”

Chiedo gentilmente di far allegare la presente dichiarazione al giornale odierno del Consiglio permanente.

Grazie, signor Presidente.

957^a Seduta plenaria

Giornale PC N.957, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'EX REPUBBLICA
JUGOSLAVA DI MACEDONIA**

Grazie, Signor Presidente,

a nome della mia delegazione, desidero unirmi agli altri nel dare il benvenuto all'Ambasciatore Breth e ai suoi validi collaboratori al Consiglio permanente. Desidero cogliere questa opportunità per evidenziare l'importante ruolo che la Missione svolge a sostegno dei processi di riforma intrapresi dal Governo in vari settori nel quadro del programma di integrazione europea. Desidero inoltre sottolineare l'importanza che rivestono gli stretti contatti e le frequenti comunicazioni tra gli interlocutori.

Abbiamo studiato attentamente il rapporto e lo riteniamo ben dettagliato. Abbiamo inoltre accolto con favore le osservazioni e le impressioni degli esimi delegati che hanno preso oggi la parola e ne abbiamo preso nota.

Oggi desidero esprimere il nostro rammarico poiché si è persa un'occasione per redigere un rapporto più costruttivo che offrisse un'analisi critica e una visione generale delle carenze, ma al tempo stesso delle valide iniziative e dei risultati positivi conseguiti nel processo di edificazione della nostra democrazia.

Abbiamo l'impressione che il rapporto prenda in considerazione solo alcune delle iniziative intraprese dalle autorità al fine di creare una società stabile, multiconfessionale e multiculturale, sia essa il frutto di una volontà politica o di misure legislative o regolamentari.

Il rapporto giunge sorprendentemente appena tre settimane dopo la nostra riunione di riesame del Programma per il prossimo anno, durante la quale abbiamo partecipato a discussioni più produttive e abbiamo udito punti di vista e osservazioni differenti e più positivi.

Accettiamo e auspichiamo osservazioni critiche che ci consentano di far fronte ad alcune carenze, ma auspichiamo anche un approccio costruttivo, argomentazioni e descrizioni empiriche dell'intero quadro.

È inutile sottolineare ancora una volta che la Repubblica di Macedonia e la Missione condividono un interesse comune: il progresso della nostra società democratica.

Egregio Ambasciatore, colleghi, signore e signori,

la Repubblica di Macedonia ha adottato una serie di misure istituzionali e regolamentari al fine di semplificare e accelerare il suo programma europeo ed euro-atlantico.

Come sapete, sia il processo di integrazione europea, sia il processo di integrazione euro-atlantica, che hanno costituito e costituiscono una motivazione di estrema importanza per tutti i segmenti della società macedone, sono stati bloccati. Siamo lieti che il rapporto rispecchi chiaramente in quale modo questa situazione influisca sulla società macedone.

Ciononostante continuiamo a rinnovare il nostro fermo impegno in relazione ad ambedue i programmi. È di capitale importanza che l'energia sociale continui a concentrarsi sul problema dell'integrazione. Siamo grati all'OSCE per il ruolo che svolge a sostegno dell'attuazione delle iniziative del Governo macedone in vista del raggiungimento di tali obiettivi e senza dubbio essa contribuisce a migliorare la sicurezza e a promuovere i diritti di tutte le comunità. Tuttavia, desidero sottolineare che a tale riguardo sono le autorità e la società macedoni a svolgere il ruolo principale.

Il processo di riforma in corso mira a forgiare una società che rifletta i desideri e gli interessi dei nostri cittadini. Desidero enumerare alcune delle iniziative nazionali (indipendentemente dall'ordine temporale), che possono anche controbilanciare validamente le carenze menzionate nel rapporto:

Dialogo politico: nonostante i problemi connessi al dialogo politico interpartitico, sono lieto di informare il Consiglio che i rivali politici hanno raggiunto un accordo in base al quale è stata creata una Commissione incaricata di far luce sugli spiacevoli eventi del 24 dicembre, che hanno condotto al boicottaggio del Parlamento da parte dell'opposizione. La Commissione d'inchiesta ha già avuto la sua sessione costitutiva il 14 giugno ed è stata convocata ulteriormente. Ciò rappresenta un segnale positivo della possibilità di proseguire e rivitalizzare il dialogo politico che negli ultimi tempi è apparso in pericolo.

Libertà dei mezzi di informazione: alcune settimane fa abbiamo presentato una dichiarazione piuttosto esauriente e dettagliata in risposta all'allocuzione del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFoM) Mijatović al Consiglio permanente. Abbiamo messo in evidenza numerose delle nostre iniziative in questo importante settore. Senza alcuna intenzione di ritornare a illustrare il positivo esito della Legge sulla responsabilità civile per diffamazione e calunnia, desidero richiamare la vostra attenzione sul progetto di Legge sui mezzi di informazione e sui servizi di informazione audio-visivi e metterlo in relazione con le vostre preoccupazioni. La procedura di consultazioni pubbliche relative a questa legge, elaborata dal Ministero per la società dell'informazione e la pubblica amministrazione è iniziata l'8 aprile. Finora si sono svolte più di 40 sedute di consultazione e udienze pubbliche con gli attori principali. L'Associazione dei giornalisti della Macedonia è stata attivamente coinvolta nel processo di consultazioni pubbliche. Il Governo ha inoltre richiesto e ricevuto consulenze da parte dell'RFoM e del Consiglio d'Europa per la redazione del progetto di legge. Ho il piacere di comunicarvi che le consultazioni pubbliche relative alle modifiche del progetto proseguono e i relativi esiti saranno inseriti nella regolare procedura

di adozione della legge. Consentitemi di assicurarvi che siamo desiderosi di continuare a cooperare in buona fede con l'ufficio dell'RFoM Mijatović.

Per quanto riguarda l'integrazione dei cittadini di etnia rom e la loro libertà di movimento, vorrei nuovamente sottolineare che la Repubblica di Macedonia non impone restrizioni formali o burocratiche sull'espatrio. Inoltre, vorrei sottolineare che non esiste alcuna strategia che nega il permesso di espatrio a qualunque cittadino della Repubblica di Macedonia, a prescindere dalla sua appartenenza etnica o ad altro. Esiste un piano interministeriale di misure per ridurre il numero di richiedenti asilo falsi o fraudolenti. Le misure sono applicate in modo non selettivo e imparziale in conformità alla Legge sull'attraversamento delle frontiere di Stato. La Macedonia risulta essere uno dei paesi che più sostengono l'impiego di misure concrete per promuovere l'integrazione politica, giuridica, culturale e socio-economica dei rom.

L'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid (OFA) resta un'importante priorità del Governo della Repubblica di Macedonia. Come indicato nel rapporto sull'attuazione dell'OFA approvato la scorsa estate, sono stati realizzati molti progressi. Il rapporto costituisce un prezioso strumento per ulteriori iniziative, in particolare in settori quali l'equa rappresentanza di tutte le comunità etniche, l'uso delle lingue non maggioritarie e l'attuazione delle disposizioni dell'Accordo quadro a livello locale. Vi informo che la seconda fase (quantitativa) di riesame dell'OFA è in corso e che il finanziamento statale di 100.000 euro è stato già erogato.

Durante gli ultimi undici anni di attuazione dell'OFA, la società multietnica macedone e le nostre istituzioni hanno dimostrato di essere in grado di affrontare sfide di diversa natura (che noi non sottovalutiamo). A tale riguardo, l'Accordo stesso continua come prima a fungere da strumento fondamentale per la realizzazione di un futuro comune. In merito, vorrei sottolineare che gli sporadici incidenti interetnici sono di natura isolata e non pregiudicano la stabilità del paese.

Il Governo ha compiuto enormi sforzi per consolidare l'integrazione delle diverse comunità etniche in tutte le sfere della vita al fine di garantire una coesione duratura della società macedone. Vorrei sottolineare ancora una volta che la realizzazione di una società multietnica è un processo alquanto complesso, che comporta innumerevoli interventi e presenta aspetti diversi. Non esiste una soluzione univoca a tali processi. Essi non si evolvono durante la notte. Ne siamo ben consapevoli, così come siamo perfettamente consapevoli della nostra realtà e del nostro futuro multietnici. Pertanto, espressioni come società divisa, mancanza di fiducia, separazione tra le comunità, ecc., non rispecchiano o non spiegano il contesto macedone. Tali valutazioni e percezioni sono troppo soggettive, persino psicologiche, e possono essere fuorvianti e distogliere l'attenzione da ogni singolo sforzo d'integrazione.

Sono pienamente convinto che i dati dell'Ufficio del Difensore civico che attestano un graduale aumento, vale a dire il 17,8 per cento di rappresentanza dell'etnia albanese nella pubblica amministrazione e una quota del 14,8 per cento nelle posizioni dirigenziali, rappresentino un attendibile indicatore di tali sforzi.

Sono certo che il Capo Missione, Ambasciatore Breth, come ex ambasciatore bilaterale presso la Macedonia, possa facilmente mettere a confronto i dati di diversi anni fa con quelli attuali e constatare la notevole progressione di questa politica di integrazione.

L'istruzione ha svolto un ruolo molto importante in tali sforzi. La Strategia per l'istruzione integrata è considerata dal Governo un importante documento che contiene una serie completa di misure e di raccomandazioni in questo settore. La sua attuazione ha iniziato a dare i suoi frutti, benché i progressi non siano stati uniformi in tutte le aree tematiche. Tuttavia, siamo lieti che Lei abbia rilevato il successo del programma d'istruzione bilingue e multiculturale Mozaik. Come ben sa, signor Ambasciatore, esistono anche altri esempi, come la Scuola secondaria di economia "Arsenij Jovkov" di Skopje, un'istituzione accademica multi-etnica funzionante.

Infine, signor Presidente, vorrei informare il Consiglio che, in occasione della riunione del Comitato preparatorio sulle Linee generali di programma 2014 tenutasi il 4 giugno, abbiamo accolto con compiacimento il fatto che questo documento indichi la necessità di eliminare gradualmente alcune attività, legate alla polizia di prossimità e alle elezioni. Inoltre, abbiamo accolto con favore l'intenzione della Missione di continuare a individuare le aree di attuazione di una strategia di ritiro e, in tale contesto, la continua tendenza verso l'ulteriore ridimensionamento della Missione. Nella fase attuale, la Missione dovrebbe concentrare le proprie risorse sul nostro processo di riforma cui l'OSCE può fornire un contributo concreto. Abbiamo anche sollecitato un progressivo trasferimento di responsabilità al personale nazionale, che rappresenta il nostro comune impegno.

Infine, siamo fermamente convinti che la chiusura dell'ufficio sul terreno di Tetovo dovrebbe essere discussa ulteriormente alla luce degli argomenti che abbiamo presentato in diverse occasioni.

Detto questo, signor Presidente, in attesa della nostra futura cooperazione, mi consenta di augurare all'Ambasciatore Breth e ai suoi validi collaboratori un buon viaggio di ritorno a Skopje, Macedonia.

La ringrazio signor Presidente e Le chiedo gentilmente di allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.

957^a Seduta plenaria

Giornale PC N.957, punto 7(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA
(ANCHE A NOME DELLA FRANCIA, DELLA NORVEGIA
E DELLA SVIZZERA)**

Signor Presidente,

rendo la presente dichiarazione a nome delle Spagna, della Francia, della Norvegia e della Svizzera.

Desidero informare tutte le delegazioni che dal 12 al 15 di giugno si è svolto a Madrid il V Congresso mondiale contro la pena di morte (le precedenti edizioni si erano svolte a Strasburgo nel 2001, a Montreal nel 2004, a Parigi nel 2007 e a Ginevra nel 2010).

Il Congresso mondiale è stato organizzato dall'ONG francese Ensemble contre la peine de mort e dalla Coalizione mondiale contro la pena di morte (una rete composta da più di 135 associazioni abolizioniste di tutto il mondo), con l'appoggio politico ed economico della Spagna, come paese ospitante e degli altri tre paesi co-patrocinatori (Francia, Norvegia e Svizzera).

L'impegno di accogliere il V Congresso a Madrid e di contribuire al relativo finanziamento è stato assunto dal precedente Governo e recepito pienamente da quello attuale.

Il Congresso ha potuto contare sull'appoggio senza precedenti dei Ministri di paesi terzi, inclusi paesi mantenitori come l'Iraq, dimostrando il carattere aperto al dialogo del Congresso stesso.

Durante la sessione di apertura hanno preso la parola: i Ministri (o vice ministri) degli affari esteri dei quattro paesi patrocinatori, il Ministro della giustizia delle Filippine, il Ministro della giustizia dell'Iraq, il Ministro degli affari esteri del Benin, il Consigliere del Presidente della Tunisia e il Ministro per i diritti umani del Burkina Faso. Tra il pubblico erano presenti il Ministro della giustizia dell'Algeria e numerosi ambasciatori. È stato trasmesso anche un videomessaggio del Presidente della francofonia e del Segretario generale delle Nazioni Unite.

Nella sessione di chiusura hanno preso la parola, tra gli altri, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Navy Pillay, il Rappresentante speciale dell'Unione europea per i diritti umani, Stavros Lambrinidis, il Presidente della Commissione internazionale contro la pena di morte, Federico Mayor Zaragoza e il Ministro Robert Badinter, come importante testimone della lotta abolizionista.

Il Congresso ha costituito un grande evento del massimo livello internazionale svoltosi a Madrid. Le cifre lo dimostrano chiaramente: 1.200 assistenti, più di 90 paesi rappresentati, più di 200 rappresentanti e giornalisti di paesi mantenitori, 21 differenti dibattiti.

Tra le strategie e le proposte emerse dal Congresso, vanno poste in evidenza le iniziative dei parlamentari arabi volte a costituire reti nazionali contro la pena di morte e l'iniziativa guidata dalla parlamentare britannica Vivien Helen Stern di creare una rete globale di parlamentari contro la pena di morte che auspicano di poter stabilire per la fine del 2013.

Come co-patrocinatori, la Spagna, la Francia, la Norvegia e la Svizzera hanno lanciato un messaggio forte a favore dell'abolizione, senza eccezioni, e hanno respinto la pena di morte in qualsiasi circostanza, indipendentemente dalla gravità del reato. La consideriamo un trattamento crudele, inumano e degradante, contrario alla dignità umana, oltre che privo di effetti deterrenti comprovati sul comportamento criminoso, e capace di causare conseguenze irrimediabili in caso di errore giudiziario.

Il Congresso ha messo in luce l'attuale tendenza globale verso l'abolizione, ma anche le resistenze della minoranza di paesi del mondo dove vige ancora la pena di morte, e pertanto la necessità di unire gli sforzi e continuare a impegnarci in iniziative come questa.

Si potrebbero mettere in evidenza tre idee fondamentali emerse da questo Congresso:

1. Lo Stato e la società possono e devono lavorare insieme, con strategie diverse, non necessariamente coincidenti, ma verso lo stesso obiettivo: la totale abolizione della pena di morte.
2. Esistono valide argomentazioni giuridiche e tecniche che spiegano il motivo per cui respingiamo la pena di morte in ogni circostanza e indipendentemente dalla gravità del reato.
3. La causa abolizionista non è una causa europea, ma una causa universale. Nei diritti umani non esistono deroghe culturali o religiose. La dignità della persona umana non appartiene a nessuno, ma a tutti.

In conclusione, la Spagna e la Francia, che hanno fatto dell'abolizione della pena di morte una priorità della loro politica estera in materia di diritti umani, così come l'Unione europea, la Norvegia e la Svizzera, ritengono che lo svolgimento del V Congresso mondiale contro la pena di morte sia pienamente in linea con gli impegni dell'OSCE di esaminare ulteriormente la questione della pena capitale e di cooperare con le organizzazioni internazionali pertinenti e di procedere a uno scambio di informazioni sull'abolizione della pena di morte.

Signor Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta plenaria odierna.

Grazie della Sua attenzione.